

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Astuti: “75 tamponi al giorno, troppo pochi per riaprire in sicurezza”

Alessandra Toni · Thursday, May 14th, 2020

« Sono molto preoccupato per questa Fase 2. Senza una fotografia precisa della situazione il rischio di un nuovo blocco totale è elevato».

Il consigliere regionale **Samuele Astuti** insiste sulla necessità che si intensifichi l'attività di **screening sul territorio di Ats Insubria**, le province di Varese e di Como: « Su una popolazione globale di 1.450.000 abitanti, sono stati fatti **16.600 tamponi di cui oltre 10.000 nelle RSA**. Facendo un conto veloce: in questi due mesi di pandemia, nel territorio di Ats, sono stati **effettuati 75 tamponi al giorno**. Forse è anche per questo che i numeri nella nostra provincia sono così bassi».

Samuele Astuti parla di dati che è riuscito ad avere **non direttamente da Ats Insubria che continua a non rispondere** alle sue domande e **differiscono da 500 dichiarati dal direttore generale Gutierrez ai sindaci dell'Unità di crisi**: « La Regione Veneto ha annunciato che farà 30.000 tamponi al giorno per tenere sotto controllo la situazione, In Lombardia, la media delle ultime settimane è di circa 12.000 nonostante abbiamo una popolazione doppia rispetto a quella veneta. **Solo con un'indagine puntuale potremo ritornare alla normalità con più serenità e scongiurare un nuovo lockdown** che avrebbe conseguenze disastrose sia per la sanità, sia per l'economia sia per il morale e la tenuta psicologica dei lombardi».

Astuti è critico anche sull'attività di sorveglianza territoriale attraverso le USCA (le unità speciali di continuità assistenziale): « Ne sono state attivate solo 4 mentre da DPCM e da delibera regionale **ne occorrerebbero 17 nella nostra provincia**. I medici che ci sono stanno correndo per tamponare. Soprattutto **è scoperta tutta l'area a Nord** della provincia, resa ancora più delicata dalla presenza dei **frontalieri**».

Il Governatore Fontana dovrà decidere cosa succederà in Lombardia dal prossimo lunedì: « I vertici lombardi hanno chiesto a gran voce autonomia di decisione. Il Governo centrale ha deciso di allargare l'autonomia di ciascuna. Ora quindi **toccherà alla Lombardia farsi carico della situazione** con una condizione epidemiologica, però, poco chiara, confusa e con controllo limitato. **La nostra regione è il cuore economico del paese: ripartire senza la Lombardia è una follia**».

Un caos reso ancora più complesso dall'ultima delibera che, di fatto, **liberalizza gli screening sierologici ma addossando ai privati i costi**: « La Lombardia apre ai test sierologici ma **non si assume responsabilità dirette sullo screening dei lavoratori** e, anzi, **scarica tutto, costi e**

responsabilità, su singoli cittadini e sugli imprenditori. Inoltre, non individua chiaramente i test ammessi e costringe imprese e comuni a inventarsi esperti di test e tamponi. Per finire, la delibera spingerà tanti imprenditori ad andare a fare i test e i tamponi fuori dalla Lombardia, dove è più semplice e costa meno. **È chiaro da tempo che la nostra DG Sanità non ha più il controllo della situazione** e, con questa mancanza di strategia, e il rischio di nuovi lockdown in alcune province lombarde diventa concreto».

This entry was posted on Thursday, May 14th, 2020 at 3:30 pm and is filed under [Lombardia](#), [Salute](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.